

parimenti assegnata la provvigione del 3%.

Questa seconda operazione peraltro non doveva svolgersi con l'Istituto, ma con un Ente finanziatore settentrionale che il Benigni non sa precisare.

Mentre le due pratiche si svolgevano, il Benigni ebbe occasione di trovarsi col Segretario Federale Comm. Scarfiotti e col Podestà di Portorecanati e, nel riferire sull'andamento della pratica interessante questo Comune, avrebbe accennato all'altra operazione in corso per il Comune di Colentino e all'imminenza della sua conclusione, in base agli affidamenti avuti dall'Istituto. Questa operazione, come si è già accennato, non ha poi avuto seguito.

A questo punto, mentre il Podestà di Portorecanati afferma che fu il Benigni ad offrirgli di far opera presso l'Istituto per ottenere che il mutuo fosse concesso a questo Comune anziché a quello di Colentino, il Benigni dichiara che furono lo Scarfiotti e il Podestà a pregarlo vivamente di interessarsi in tal senso; e poiché il Benigni faceva presente che sul mutuo a Portorecanati sarebbe stata liquidata, in base agli affidamenti dati dal Podestà agli